



Rientra dalle ferie in ritardo per accudire la madre malata, licenziata dopo 11 anni

Descrizione

(Adnkronos) â??

La madre, residente in Romania, si Ã? ammalata di tumore, cosÃ¬ Liliana, lavoratrice dipendente di unâ??azienda della provincia di Belluno ha chiesto al suo caporeparto di rientrare 6 giorni dopo il termine delle ferie. Una richiesta fatta, come di consuetudine aziendale, solo in forma verbale e non scritta. Al suo ritorno perÃ² Liliana, giÃ? provata dalla malattia della madre e dalla preoccupazione di lasciarla sola, trova una contestazione per assenza ingiustificata dal 24 agosto al 1Â° settembre, cioÃ¬ dopo la fine delle ferie collettive. Lâ??azienda Ã? irremovibile e si appella al contratto nazionale dei metalmeccanici, sulla base del fatto che la dipendente avrebbe superato i 4 giorni di assenza ingiustificata, licenziandola in tronco dopo 11 anni di lavoro irreprensibile. A nulla sono servite le scuse e le richieste di mediazione, anche accettando contestazioni disciplinari o multe. A rendere nota la vicenda Ã? la Fiom Cgil che si chiede se â??la totale chiusura nei confronti di una lavoratrice di 55 anni che sta vivendo un momento di grave fragilitÃ? non sia dipesa dal fatto di essere tesserata alla Fiom Cgil e di aver fatto parte in passato dellâ??Rsuâ?.

â??Contestiamo la sanzione sproporzionata, non si puÃ² licenziare una lavoratrice ignorando sia che lâ??assenza era stata concordata con il proprio responsabile, sia le ragioni familiari che lâ??hanno determinata â?? commenta Stefano Bona, segretario generale Fiom di Belluno â?? Ã? indispensabile che venga fatta piena luce sulle comunicazioni intercorse tra la lavoratrice e il caporeparto, ma câ??Ã? un punto sul quale il sindacato intende essere molto chiaro: il licenziamento deve essere proporzionato alla condotta contestata e la valutazione di una eventuale sanzione deve tener conto delle ragioni che hanno determinato lâ??assenzaâ?.

â??Le multinazionali si riempiono di codici etici e certificazioni di genere â?? aggiunge Denise Casanova, segretaria generale Cgil di Belluno â?? poi quando câ??Ã? un problema lo gestiscono cosÃ¬. Le regole si rispettano, ma esistono anche buon senso e proporzionalitÃ? â?. I sindacati chiedono con urgenza un tavolo di confronto. La segretaria Cgil bellunese vuole portare il caso sui tavoli nazionali e annuncia un nuovo contatto con lâ??amministratore delegato. Intanto nello stabilimento la tensione resta alta, anche dopo lo sciopero di due ore indetto nei giorni scorsi dalla Fiom Cgil in solidarietÃ? alla collega licenziata.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 6, 2026

Autore

redazione

default watermark